

VERBALE in data 18/11/2024 ore 15.00

Prot. N.

Presidenti: Pace Barbara

Segretario: Pieroni Marina

Presenti: Allegra Emanuela - Crivelli Andrea – Fonzo Nicola - Freguglia Flavio – Caressa Franco (in sostituzione di Gigantino Mauro) - Graziosi Valentina - Iacopino Mario - Iodice Annaclara - Pace Barbara – Tiziana Napoli – Palmieri Pietro – Pasquini Arduino – Picozzi Gaetano - Pirovano Rossano - Prestinicola GianMaria - Renna Laucello Nobile Francesco

Assenti: Baroni Pier Giacomo – Gagliardi Pietro – Ragno Michele - Gigantino Mauro (sostituito da Caressa Franco)

Presenti in sala: Melone Massimo – Piantanida Luca - Ravanelli Fabio - Baroni Corinne – Giulia Annovati - Davide Zanino - Sara Paladini

La Presidente Pace Barbara procede a fare l'appello dei Commissari presenti e, constatata l'esistenza del numero legale per il regolare funzionamento della seduta, dà inizio alle ore 15.00 alla discussione della 4° Commissione Consiliare avente all'ordine del giorno il seguente argomento: "Piano di valorizzazione della Fondazione Teatro Carlo Coccia".

La Presidente Pace dà subito la parola al Presidente della Fondazione Teatro Coccia, Fabio Ravanelli.

Il Dott. Fabio Ravanelli ringrazia e dice che ci rivediamo dopo soltanto quattro mesi dall'ultimo incontro per adempiere al consueto dovere statutario e cioè la presentazione e discussione del piano di valorizzazione della Fondazione Teatro Coccia e dice di aver preparato la consueta rassegna stampa del Teatro che è una buona cartina al tornasole di quella che è la presenza e il gradimento del Coccia sul nostro territorio. Rivedendo gli appunti presi per l'incontro dell'anno scorso registra il consolidamento di un fenomeno che era allora solo embrionale e si riferisce alla discesa dei tassi d'interesse che ora è palese e significativa e sta portando indubbi benefici alla nostra economia sollevando famiglie ed imprese da oneri finanziari che stavano diventando obiettivamente insostenibili. In via molto mediata, ma non del tutto insignificante, possiamo affermare che i tassi d'interesse più bassi equivalgono a più soldi in tasca e più propensione al consumo, aspicabilmente anche di servizi culturali come quelli offerti dal Teatro Coccia. Certamente si dovrà affrontare nei prossimi mesi l'incognita costituita dal nuovo Presidente americano e specificamente i rischi per la nostra economia fortemente manifatturiera ed esportatrice, rischi che potrebbero derivare dall'implementazione nel programma economico del Presidente neo eletto che prevede dazi significativi senza distinguere purtroppo tra paesi amici come l'Italia ed altri che costituiscono invece una seria minaccia come la Cina.

Viene ora più specificatamente a parlare del Teatro Coccia. La stagione lirica che ricorda essere il core business del Coccia si sta felicemente avviando verso la sua conclusione, prevista per il fine settimana del 23 e 24 novembre con un'opera rossiniana a lui particolarmente cara, *Il Turco in Italia*. La stagione 2024 è stata fortemente influenzata, anzi ha attribuito un doveroso omaggio a Giacomo Puccini nel centenario della scomparsa. Sono state presentate in cartellone numerose opere del Maestro lucchese a partire da *Madama Butterfly*, poi *La rondine* ed infine un'opera comica, breve ma a suo avviso meravigliosa, quale *Gianni Schicchi*. Quest'ultima peraltro

preceduta nella stessa serata da una sorta di suo prequel *La benedizione*, un'opera composta da Cristian Carrara e rappresentata al Coccia in prima mondiale assoluta. Sottolinea, prendendo spunto da ciò, la costante tensione del Teatro Coccia ed ovviamente della Direttrice, verso una particolare originalità di concetto di rappresentazione senza quindi limitarsi molte volte alla semplice offerta di un "prodotto tradizionale" seppure di ottima qualità, ma cercando con fantasia e inventiva e magari un pizzico di coraggio, di andare oltre. Come accade anche peraltro per la stagione lirica dell'anno prossimo, il 2025, che è stata presentata venerdì scorso in conferenza stampa. Sottolinea un aspetto molto qualificante della prossima stagione: quasi tutte le opere sono coprodotte con altri prestigiosi partner e ciò è una chiara testimonianza di credibilità e affidabilità che il Teatro Coccia ha raggiunto a livello nazionale ma anche internazionale perché uno di questi partner è francese. La stagione lirica 2025 avrà una forte base di tradizione che incontrerà senz'altro i gusti del grande pubblico, ma nel contempo sarà anche ripetuta questa esperienza di abbinare una grande opera ad una nuova opera, che sarà eseguita in prima mondiale, come diceva prima a proposito di *Gianni Schicchi* abbinata a *La benedizione*. Nel 2025 infatti *La scala di seta* di Rossini sarà abbinata all'opera prima della Scala di Federico Gon che sarà appunto in prima mondiale. Sottolinea come questi appuntamenti abbinati siano proprio 100% made in Coccia e un unicum nel panorama lirico italiano. Anche il resto della stagione sarà a suo avviso di grande richiamo e solidità: l'*Otello* e la *Traviata* di Verdi, il *Don Giovanni* di Mozart, l'*Elisir d'amore* di Donizetti, un'opera questa che gli è particolare cara perché ha ispirato la musica di un film bellissimo di Luchino Visconti con Anna Magnani. Crede che tutti questi titoli non abbiano bisogno di particolari commenti. Chiede il permesso di spendere due parole su quello che è stato il fiore all'occhiello della stagione 2024: la tredicesima edizione del Premio Internazionale di Direzione d'Orchestra Guido Cantelli.

La finalissima si è svolta domenica 6 ottobre e dei quattro finalisti due erano italiani, ad ulteriore chiara riprova del valore della scuola italiana di direzione d'orchestra. Ricorda che ci sono stati ben 241 iscritti di ben 35 paesi di 4 continenti e una giuria internazionale di elevatissima qualità. Quest'anno poi a differenza di due anni fa il premio è stato attribuito (occorre ricordare che due anni fa c'è stato un vincitore ma il premio non è stato attribuito perché nessuno è stato giudicato all'altezza di fregiarsi del titolo di vincitore del Premio Cantelli). Quindi questa è la testimonianza di un livello qualitativo dei concorrenti senz'altro elevato e soprattutto in costante ascesa.

Stiamo peraltro ponendo già le basi per l'edizione tra due anni, quindi per l'edizione XIV del 2026. Anticipa a riguardo che il sodalizio con l'orchestra sinfonica di Milano si è ulteriormente consolidato e il Coccia ha già ottenuto da loro la disponibilità a collaborare per la prossima edizione del 2026. Crede che già questo elemento dia stabilità e credibilità al premio e che queste siano anche date dalla costituzione, che probabilmente avverrà in gennaio, dell'Associazione Patrons del Premio Cantelli con Mariella Enoc come Presidente, Paolo Ferrari come Vicepresidente, Niccolò Cigliano, Franco Zanetta, Andrea Marchiori, Mauro Monteverde, Pietro Boroli e Fabio Ravanelli.

L'impegno del Coccia non sarà tanto e non solo di tipo economico ma occorrerà impegnarsi affinché il Premio Cantelli cresca, sia sempre più riconosciuto e prestigioso e sia perpetuato nel tempo. Crede che questo sia un impegno importante ma che il Coccia lo stia assumendo con piena consapevolezza.

Parla ora della Caffetteria del Broletto e della relativa valorizzazione. Proprio in occasione dell'ultima commissione fatta si era in procinto di affidare la concessione secondo le indicazioni del bando che è stato poi vinto dai precedenti locatari, ma su basi completamente diverse e con un canone di locazione incrementato da 30.000 a 46.000 euro annui. Non ci sarà più l'intermediazione del Circolo dei Lettori ed è stato elaborato un chiaro piano di valorizzazione come peraltro era stato richiesto da questa Commissione, segnatamente da Sara Paladini. Valorizzazione che con la stagione 2025 si concretizzerà in una vera e propria stagione parallela a quella principale del Teatro Coccia, generata da quest'ultima, ma che vivrà di vita propria. Al riguardo sono in programma 4 rassegne: "L'opera a merenda" per i più piccoli, per i bambini, "Parla più piano", "L'opera tra le righe" ed infine una serie di incontri di introduzione all'opera a cura dell'Associazione Amici del Coccia. Non si vuole spingere a dire che la Caffetteria diventerà un piccolo Coccia, ma senz'altro crede che tornerà a quella funzione di contenitore culturale di supporto al Teatro che tutti quanti si

auspicavano. Infine l'affaire Cannavacciuolo. Dice che ci sono buone notizie: Capri SRL di Cannavacciuolo ha ceduto ad AFNA SRL di Luca Mendoza la gestione del locale che dovrebbe riaprire nei prossimi giorni e comunque non più tardi dell'inizio di dicembre. A riguardo ha incontrato un paio di giorni fa il gestore ed è stato da lui pienamente rassicurato. Quindi l'intendimento è che, superati alcuni scogli di inizio attività che possono sempre esserci e capitare, per i primi di dicembre al più tardi, gli è stato detto, il locale aprirà. Ricorda per chi non lo sapesse che il Sig. Mendoza è il proprietario della pizzeria Alchemie di via Pietro Micca ed il nome del nuovo locale dicono che sarà il medesimo. Ovviamente l'immagine e il prestigio non sono comparabili alla precedente gestione, è ovvio. Si sta parlando di un bravo ristoratore abbastanza conosciuto rispetto al ristoratore forse più famoso d'Italia. Per quanto quello non fosse il locale più famoso d'Italia, era sempre suo. Ritene anche che ci possa essere un chiaro vantaggio: innanzitutto nella maggiore flessibilità degli orari e quindi nella possibilità di offrire un servizio di caffetteria e di ristorazione più calibrato sulle esigenze degli spettatori del Coccia. Lui stesso ho parlato col Sig. Mendoza e lo ha assicurato che seguirà strettamente anche quelle che sono le esigenze del Teatro Coccia. Non ha motivo di non credere nella sua parola e quindi crede che si andrà in quella direzione. Vuole però anche sottolineare che comunque la società di Cannavacciuolo rimarrà pienamente obbligata in solido col Sig. Mendoza al pagamento dei canoni di locazione. Quindi anche da questo punto di vista i rischi del Coccia sono molto limitati e sono limitati comunque alla figura di Cannavacciuolo sostanzialmente. Prima di lasciare la parola a Corinne Baroni per l'illustrazione del progetto di valorizzazione 2025 e poi a Massimo Melone per qualche numero sul preconsuntivo 2024 e sul preventivo 2025, fa ancora qualche considerazione generale.

Si tratta a suo avviso di un piano di valorizzazione a 360 gradi che mira a valorizzare ogni singola sfaccettatura che meriti un minimo di attenzione. Ogni dettaglio è scomposto e analizzato, per chi ama la storia dell'arte è quasi un piano cubista. Quindi, iniziando col core business del Teatro Coccia, opera, danza e concerti, arriviamo poi a tutto il mondo che ruota intorno alla prosa, per poi passare alla Caffetteria del Broletto, all'attenzione verso i bambini e in generale verso i più giovani, a "Sipario Virtuale" nato durante l'emergenza sars covid 2, all'AccademiaAmo che è parte fondamentale della struttura del Coccia e a tanti altri punti che lascerà a Corinne Baroni. Gli preme però dettagliare almeno una nuova iniziativa per il 2025 perché pensa che sia un nuovo format innovativo e coinvolgente che rende bene l'idea delle mille sfaccettature di cui parlava prima.

Si tratta del format di "Donne che corrono coi lupi", un format nato per celebrare la forza del femminile, la forza del femminile che è l'eterno femminile, come direbbe Goethe, come fonte d'ispirazione per le nuove generazioni. In quattro incontri saranno presentate la vita e le opere di quattro famose donne di epoca, cultura e inclinazioni completamente diverse ma accomunate dall'essere straordinarie: la pittrice Artemisia Gentileschi, la scrittrice e premio Nobel Grazia Deledda, la sportiva e protagonista delle olimpiadi di Berlino del 1936 Ondina Valla e la patriota ed eroina risorgimentale Cristina Trivulzio di Belgioioso. Ogni serata ruoterà intorno ad una microopera della durata di circa venti minuti commissionata ad un compositore della classe di composizione di AccademiaAmo; dopo ogni microopera ci sarà un confronto tra esperti di vari settori, storici, critici dell'arte, cronisti sportivi, letterati, persino influencer, con l'obiettivo di mostrare come queste donne, sfidando i pregiudizi e le convenzioni dei loro tempi siano riuscite a trasmetterci un messaggio che da molti punti di vista ancora oggi è attuale. Questo format è pensato per un pubblico eterogeneo ma schiacciando l'occholino alle nuove generazioni e crede che costituisca un buon esempio di innovazione unita alla tradizione che è esattamente lo spirito e la prospettiva filosofica del Teatro Coccia. Come accennava poco fa i numeri del preconsuntivo 2024 e del preventivo 2025 saranno illustrati in dettaglio da Massimo Melone tra poco. Lui si limita solo a qualche considerazione afferente il preconsuntivo 2024: ad oggi la previsione è di una chiusura negativa per circa 111.000 euro nonostante i ricavi in crescita rispetto al preventivo 2024 che era stato fatto prima dell'inizio della gestione di quasi 200.000 euro, da 1 milione e 95.000 euro circa a 1 milione e 290.000 euro circa. La sciagurata espressione "con la cultura non si mangia" è purtroppo di senso comune per molti, a partire paradossalmente dal nostro Ministero competente che ha tagliato i contributi per i teatri. Se ne era anche parlato a luglio nel precedente incontro: il

Teatro Coccia è vero che non ha avuto tagli, avendo migliorato il suo punteggio ministeriale come era stato ricordato allora, però non ha avuto nemmeno l'aumento di contribuzione pari a 30.000 euro che era stato inserito nel preventivo 2024. A ciò si aggiunge anche il contributo di 50.000 euro che si era sicuri di ricevere da uno sponsor che per il momento non intende più contribuire. Non si sofferma poi su come il Teatro Coccia, come teatro di tradizione, sia tra quelli che in assoluto ricevono meno contributi, perché se ne è già parlato a luglio. E' però ragionevolmente fiducioso che da qui al 31 dicembre il passivo di 111.000 euro possa ridursi in modo significativo e Massimo Melone darà poi ulteriori notizie al riguardo. Lui si limita a dare la certezza che in caso di necessità la somma di 50.000 euro dello sponsor mancato sarà coperta in altro modo. Quindi si può considerare questo valore di 111.000 euro perlomeno quasi dimezzato. In conclusione, prima di cedere la parola a Corinne Baroni, porge gli usuali ringraziamenti, sempre più sentiti via via che aumenta la sua consapevolezza sull'impegno profuso costante e appassionato e anche sui risultati raggiunti. Ringrazia Corinne Baroni la vera anima di questo piano di valorizzazione 2025 così analitico e sfaccettato da meritarsi, a suo avviso, l'appellativo di cubista, grazie alla sua struttura e grazie anche per la sempre fattiva collaborazione del Consiglio di gestione, del Consiglio d'Indirizzo e al Collegio dei Revisori. Ringrazia l'Amministrazione comunale che mai ha fatto mancare la sua affettuosa vicinanza e il suo supporto. Amministrazione comunale che per lui significa il Consiglio Comunale, il Sindaco, l'Assessore Luca Piantanida e il Dott. Zanino. Ringrazia infine l'amico Massimo Melone che un po' per amicizia nei suoi confronti ma soprattutto per spirito di servizio verso questa città non ha mai fatto mancare il suo impegno nei confronti della Fondazione Teatro Coccia sempre a titolo assolutamente gratuito e grazie a tutti per l'attenzione.

La Consiglieria Paladini chiede di poter avere la relazione che il Presidente Ravanelli ha appena finito di illustrare.

Prende la parola la Direttrice Corinne Baroni e ringrazia il Presidente che è sempre più che esaustivo ed infatti il suo compito di parlare dopo di lui si svuota perché ha già condiviso i contenuti principali del piano di valorizzazione.

Il piano di valorizzazione non è altro se non le indicazioni, le idee, le linee strategiche che la Direzione ma anche il Consiglio di Gestione applicano per valorizzare il bene che è stato dato in utilizzo dal Comune, il Teatro Coccia. Quindi all'interno del piano di valorizzazione ci sono racconti legati alla stagione di parola, opera, comico, prosa, tutta la parte legata quindi alla stagione che viene spezzata in due anni (si sa che non è un anno solare la stagione di prosa ma viene spezzata in due) e quelli che sono invece accenni alla stagione del Coccia, quella più istituzionale e cioè opera, danza e concerti. Ritene interessante analizzare il delta, vale a dire le diversità tra il piano di valorizzazione dell'anno scorso e le caratteristiche del piano di valorizzazione del 2025. Dice che gli ambiti che hanno avuto un incremento e un delta positivo sono quelli citati dal Presidente delle collaborazioni istituzionali con il Teatro Coccia che vede praticamente coinvolti i maggiori attori della città e quindi le maggiori istituzioni. Non solo forse l'aumento ma la stabilizzazione, viaggiano stabilmente con il Teatro, se non nella stagione principale, nelle rassegne parallele come quelle che si svilupperanno all'interno del Broletto e che sono soprattutto il Conservatorio con il quale ormai il Coccia collabora saldamente e l'STM, Scuola del Teatro Musicale, che non manca mai di collaborare con gli studenti. In previsione spera che il Coccia torni a produrre anche il musical che è il core business della Scuola musicale di teatro. E' stato implementato ed è sempre più stretto il rapporto con il Circolo dei lettori e il rapporto importante che si implementerà nel 2025 con l'Università non solo per quanto riguarda le collaborazioni di stage formativi con il Teatro ma in questo caso anche con una collaborazione diretta nel progetto "Donne che ballano coi lupi". Questo è scritto nel piano di valorizzazione. E' un titolo tutelato che non può essere utilizzato perché ha alle spalle un libro molto famoso, quindi è un'idea di quello che è questa rassegna e invece il titolo che è stato dato è Vite senza confini.

In questo caso le personalità del mondo dell'arte, quelle del mondo letterario e gli influencer dialogheranno con l'Università, l'UNIUPO, con una rappresentanza dei giovani dell'Università e

con una rappresentanza dei giovani iscritti all'accademia delle Belle Arti di Torino. Poi potrebbero anche dialogare anche con l'Università della Terza età. Il Coccia ha un rapporto ormai privilegiato con il professor Bellomo che non solo commenta i momenti legati al mito ma nel 2025 verrà messo in scena a tutti gli effetti e sarà lui l'attore protagonista di "I tre volti dell'amore", un'opera da camera che verrà messa in scena sul palcoscenico con il pubblico sullo stesso palcoscenico. Quindi queste collaborazioni diventano strutturali, si solidificano e in prospettiva cresceranno.

E' previsto un aumento dei progetti Dedicati ai ragazzi: il teatro Coccia cerca di coprire tutta la fascia dell'infanzia, dai piccolissimi con "l'Opera a merenda", ai ragazzi delle elementari, delle medie, delle scuole superiori e dell'Università. Quest'anno in più è stato aggiunto un Focus particolare per i ragazzi delle superiori con un grande progetto dal titolo "Facciamone un dramma", grande progetto che vede coinvolte le scuole superiori che hanno individuato una storia che verrà resa in maniera drammaturgica e verrà anche creato un libretto affinché possa essere messa in scena. Quindi a tutti gli effetti i ragazzi delle scuole avranno ideato la storia e saranno anche coinvolti nell'opera lirica. Questa è la matrice del progetto che sarà interattiva e quindi con la possibilità di intervento del pubblico.

L'Università oltre che a essere coinvolta con stage e con "Vite senza confine", è sempre coinvolta, come peraltro anche le scuole superiori, nelle prove aperte gratuite, possibili grazie ad un intervento importantissimo di un Mecenate noto a tutti voi, Mirato, che consente l'ingresso gratuito alle prove generali. Sembra cosa da poco ma a volte anche i 5 euro del costo del biglietto della prova generale potrebbero essere un problema che per fortuna è stato superato. Questo ha permesso in questi ultimi anni anche di abbassare l'età media del pubblico che viene a Teatro. I giovani universitari e anche i ragazzi delle superiori che hanno frequentato il Teatro per le prove aperte adesso entrano in stagione con delle agevolazioni e quindi fanno ormai parte del pubblico del Teatro. Questo rispetto al 2024 è un sostanziale cambiamento.

Un'altra cosa importante è l'aumento delle coproduzioni che non è solo un fattore che aiuta ad avere dei benefici dal punto di vista economico, in quanto una coproduzione consente un risparmio abbastanza relativo, ma permette di intessere relazioni con altri teatri e permette di alzare la qualità. Non si abbassa il costo quando si coproduce ma si condivide. Questo permette un investimento nel prodotto artistico più alto e quindi potenzialmente migliore.

Nel 2025 arrivano anche le coproduzioni internazionali. Il Coccia è riuscito finalmente a coprodurre anche con Metz: è il caso di "Don Giovanni" che vede il Coccia insieme a Jesi. Nel 2027 questo "Don Giovanni" andrà a Metz. L'attività del settore Ricerca e Sviluppo del Teatro Coccia, lei lo ha fatto nascere immediatamente appena arrivata al Coccia, l'ha implementata e continua a dare dei frutti importanti. Infatti sono due i bandi che sono stati vinti sempre per cercare di coprire tutte le fasce dei giovanissimi. Il delta più importante di questo piano di valorizzazione 2025 è legato proprio alle rassegne che nascono al Broletto. Questo permette di amplificare tutto il racconto delle produzioni che fanno parte dell'impianto principale del Teatro Coccia, lo amplifica e genera nuovi contenuti. Al Broletto viene portato in presenza quello che è stato strutturato in parte su "Sipario virtuale", quindi ci sono approfondimenti su opere, libri suggeriti abbinati sempre alle opere in impianto. Parlando e prendendo spunto dall'opera lirica di riferimento nascono e fioriscono rassegne che in qualche modo continuano a parlare dell'opera di riferimento, in modo particolare quando l'opera magari non è conosciutissima, anche se la stagione 2025 ha ancora le caratteristiche di una struttura molto tradizionale, i titoli sono ancora molto molto tradizionali. Si avvicina il momento in cui noi si dovrà anche perlustrare dei repertori meno conosciuti. E' indispensabile, lo richiede il Ministero, ed è una cosa anche interessante riuscire ad intercettare anche la caratteristica dell'innovazione attraverso le nuove commissioni. Il Coccia è il Teatro che commissiona il numero maggiore di partiture: sono in media nove partiture l'anno. Ovviamente non sarà sempre una forbice in crescendo il numero di produzioni, il numero di connessioni, perché lo scopo e l'obiettivo per il 2026 è quello di stabilizzare tutte queste produzioni, tutta questa nostra produttività, renderla sempre più riconoscibile e identitaria. Se fino ad ora si è parlato di delta rispetto al 2024 adesso parliamo di obiettivi per il 2026 nell'ottica di una stabilizzazione. Il Coccia potrà essere più efficace nel fundraising. La punta di diamante del Teatro senza dubbio è il premio Cantelli che, se si riesce

anche con l'aiuto dei Patron a rendere ancora più solido, ancora più internazionale e connesso, sarà certamente il punto di riferimento per una raccolta fondi mirata che permette agli sponsor di avere una visibilità internazionale e quindi una vetrina più efficace e di conseguenza maggiori investimenti. Un altro obiettivo del 2025 sarà capitalizzare il prodotto e riuscire finalmente ad esportarlo e farlo circuitare sul territorio. Quindi questo è anche una proiezione per il 2026. Prima di passare la parola a Massimo Melone vi do qualche anticipazione freschissima sul numero di abbonamenti e sulla campagna abbonamenti del 2025 che è iniziata sabato e quindi si può solo sperare di incontrare l'interesse e il piacere del pubblico, mentre è terminata parte della campagna abbonamenti della prosa, perché ovviamente termina nel momento in cui inizia il primo spettacolo. Due sono già iniziati, due spettacoli del comico, e quindi c'è ancora un piccolo margine ma si può dire che i numeri sono stabilizzati:

- abbonamenti prosa turno A nel 2023-24, la stagione è a cavallo dei due anni, n. 167

- abbonamenti stagione 24-25, n. 189

13,17% in più sul turno A, sul turno B 15,25% in più, si passa da 177 a 204

- Varietà turno A, n. 117

- quest'anno 114

delta di variazione di 19,66%

- varietà turno B da 93 passiamo a 97, 4,3% di delta

- abbonamento comico da 172 si passa a 199 con delta 15,70%

su un totale di 726 abbonamenti della precedente stagione si arriva a 829 sulla stagione 24-25 con un delta superiore del 14,19%.

Questo più o meno è anche l'idea di un momento di stabilizzazione quindi crede che quest'anno sarà l'anno in cui ci sarà la maggiore variazione rispetto all'anno precedente. Anche perché comunque bisogna ricordarsi che la pandemia sembra lontana ma non lo è. Il Teatro è uscito lentamente da questa situazione, come gli altri teatri, per cui crede che il 2026 sarà l'anno nel quale tutto quello che verrà capitalizzato nel 2025 verrà portato a frutto. Ringrazia e passa la parola.

Il Dott. Massimo Melone prende la parola e si riallaccia a quello che ha detto Corinne Baroni per quanto riguarda gli incrementi e fornisce un dato: il consuntivo del 2023 che è stato già discusso chiudeva a pareggio sostanzialmente con un piccolissimo utile e aveva ricavi della gestione caratteristica per circa 830.000 euro. Quindi vuol dire che i ricavi da biglietteria, da coproduzioni e quant'altro, cioè la parte relativa alla gestione caratteristica del Teatro, ammonta a circa 830.000 euro. Se raffrontiamo questo dato col preconsuntivo 2024, si nota che c'è stato un incremento di circa il 56% rispetto al 2023 ed un incremento di circa il 18% rispetto al previsionale 2024, ovvero previsionale 2024 un milione e 95.000 euro, preconsuntivo 2024 un milione e 290.000 euro e consuntivo del 2023 di 827.000 euro.

Quindi sotto questo profilo, e si riallaccia a quello che diceva Corinne Baroni poco fa, c'è stato assolutamente un incremento. Chiaro è che a fronte di maggiori ricavi il Teatro ha avuto anche maggiori oneri e maggiori costi che sostanzialmente, riprendendo quello che diceva prima Fabio Ravanelli, con un risultato prospettico da qui a fine anno, produce un negativo di circa 111.000 euro. Vanno fatte però un paio di considerazioni già peraltro accennate dal Presidente.

Innanzitutto ad oggi sembrerebbe essere venuto meno un dato relativo alla sponsorizzazione per 50.000 euro che però, come diceva il Presidente, si auspica, anzi c'è la certezza, di poter coprire da qua a fine anno. Quindi questo disavanzo specifico sicuramente potrà essere sterilizzato.

C'è un altro recupero, fatte le successive valutazioni del dato negativo estrapolato che risale comunque a qualche giorno fa: si spera di poter recuperare ulteriormente circa € 20.000 un po' per risparmi e un po' anche sul fronte delle entrate. Se dovessimo considerare anche, e questo diceva prima Fabio Ravanelli e poi l'ha confermato anche Corinne Baroni, quelle minori entrate derivanti dal Ministero, perché il Ministero ci ha tagliato circa € 30.000, sostanzialmente si arriverebbe al pareggio, ovvero a un piccolissimo disavanzo che dovrebbe attestarsi tra i 10 e i 15.000 euro su un bilancio comunque di oltre tre milioni di euro, ricordandoci che la mission del Teatro non è quella

proprio specifica di produrre utili, come normalmente fanno le aziende, ma è quella di offrire un prodotto di qualità alla città e non solo.

Sempre parlando di numeri fornisce qualche dato relativo a quanto prima accennato da Fabio Ravanelli: per quanto riguarda le due vicende che sono andate a buon fine e che quando è stato fatto l'ultimo incontro erano ancora pendenti, una è la questione della Caffetteria del Broletto. A luglio vi era stato l'inizio di tutta questa procedura che poi ha portato all'aggiudicazione, a seguito di una procedura competitiva, al vecchio gestore. Il partecipante alla gara, oltre al gestore attuale, era un'altra società. Quindi in tutto erano in due e per una questione di punteggi e di maggiori garanzie offerte dal vecchio gestore, che tutto sommato è sempre stato regolare e lo è tutt'ora, la Caffetteria appunto è stata nuovamente aggiudicata con un contratto di concessione, quindi rinnovato, di una durata di 5 anni, a far data da fine ottobre 31 ottobre del 2024, più eventualmente rinnovabile di due. Come diceva Fabio Ravanelli prima, il canone e quindi gli introiti sono aumentati perché non c'è più il Circolo dei lettori che sul vecchio contratto andava a subaffittare e quindi c'è stato un incremento di 16.000 euro, perché si passa da un vecchio di 30.000 euro a un nuovo di 46.000 euro. Di più non si sofferma perché il Presidente e la direttrice l'hanno già fatto illustrando un piano di valorizzazione ben specifico, connesso all'attività del Teatro.

Per quanto riguarda invece la questione di Cannavacciuolo conferma che il Coccia incassava e continuerà ad incassare per quei tre contratti di locazione che gravitavano intorno al locale, perché uno era il terrazzo, la parte superiore, l'altro il locale, l'altro ancora il magazzino. Quindi tutta l'operazione Cannavacciuolo gravitava e gravita intorno a tre contratti per un totale attualmente, di 66.700 euro annui, perché ci sono poi le rivalutazioni.

Come diceva prima il Presidente noi poi questa cessione, anzi inizialmente si era prospettata come una cessione del ramo d'azienda a favore di un terzo AFNAS, come detto in precedenza, si è poi invece manifestata con un contratto d'affitto. Il proprietario dei locali queste dinamiche le accetta, ma le accetta ai sensi di legge e quindi subentra il nuovo. Tutto quello che noi potevamo fare era di garantirci ulteriormente e quindi farci rilasciare una specifica fideiussione dal vecchio, da Cannavacciuolo, per essere garantiti nel pagamento dei canoni e quindi abbiamo questa garanzia collaterale che ci assiste e poi sempre a seguito di un'attività che è durata non poco, garantirci nei confronti del vecchio non liberandolo quindi qualora ci fossero delle problematiche col nuovo. Ci sarà sempre il vecchio in virtù di questo contratto d'affitto d'azienda. Ci sono le garanzie sì e quindi è responsabile in solido. E quindi ritengo che tutto quello che potevamo fare perché noi non avevamo voce in capitolo nel scegliere il nuovo operatore ovviamente perché quelle sono dinamiche che non ci competono. L'unica cosa che potevamo fare è avere le massime garanzie sotto quel profilo.

Per quanto riguarda invece gli affitti attivi nel loro complessivo quindi oltre il locale Cannavacciuolo, oltre la Caffetteria, vi ricordo che poi abbiamo il Club Unione, il Piccolo Coccia e la Libreria Lazzarelli e che sul bilancio del Coccia incidono per circa € 165.000 all'anno.

L'Assessore Piantanida dice che concluderà con il suo intervento alla fine della riunione.

Il Consigliere Pirovano prende la parola e ringrazia il Presidente del Coccia, i suoi collaboratori, la Direttrice del Coccia, che almeno due volte all'anno vengono in quest'aula a relazionare e probabilmente saranno chiamati a venire ancora tra un mese perché ci sarà il bilancio di previsione e il giro delle partecipate. Chiede: al netto del mancato sponsor, di che impegno economico si tratta? Era stato sottoscritto un contratto di sponsorizzazione o era stato preso solo un impegno a voce? E' chiaro che se non viene rispettato un impegno preso, qualche problema nasce. Ci sarà anche qualcuno che metterà mano al portafoglio, e lo ringraziamo, ma questo non è neanche giusto. Ho visto che il Comune di Novara conferma per i prossimi 2 anni € 430.000,00 di finanziamento. Dispiace sentire che il Ministero si tiri indietro per una piccola cifra di € 30.000. Dice di volere capire la Regione Piemonte come farà. Si era impegnata economicamente con il Coccia. Che impegni ci sono? Sui bilanci degli anni a venire c'è un impegno della Regione, di che cifre si parla? E' d'accordo sul fatto che la Cultura non debba fare utili per forza ma forse, anche nonostante i

430.000 euro del Comune è necessario metterci qualche soldo in più. Dice che va molto bene la questione della Caffetteria del Broletto: da quando la Caffetteria del Broletto è stata aperta quella zona della città è diventata molto bella e viva per cui questo è sicuramente un fatto positivo che va ad alzare anche il livello culturale della città. Secondo me è il posto più bello della città di Novara. Anche per quanto riguarda la partita Cannavacciuolo, Massimo Melone ha spiegato molto bene. Le garanzie che poteva dare Cannavacciuolo sicuramente sono di un altro livello, ha una forza economica che garantisce il Teatro. Il fatto che venga mantenuta la garanzia del contratto che aveva sottoscritto la società legata a Cannavacciuolo ci mette al riparo da mancati pagamenti. Crede che sia positivo che la Fondazione Coccia abbia dei beni che può mettere a reddito, delle entrate legate all'affitto dei suoi locali con le quali finanziare la cultura però ci deve essere la garanzia che questi introiti arrivino. Vuole sapere qualcosa di più preciso sul contributo della Regione Piemonte.

Il Presidente Ravanelli risponde che con lo sponsor non c'era nessun contratto. Quando verrà fatto il Bilancio preventivo si tiene conto anche delle entrate e dei contributi ragionevolmente certi. Su questa sponsorizzazione era piuttosto sicuro, poi la cosa non si è verificata ma si può risolvere in altro modo. Il taglio del Ministero non è stato così drastico in quanto la Fondazione si è aggiudicata dei punti in più. In sostanza è stato tagliato quello che avrebbe dovuto essere l'incremento dovuto al punteggio in più. In sostanza ballano sempre questi famosi 30.000,00 euro. E' contento del giudizio del Commissario Pirovano circa la gestione della Caffetteria del Broletto. Certamente le garanzie date da Cannavacciuolo sono superiori, non tanto da un punto di vista economico, quanto piuttosto come immagine e sicurezza di avere una continuità. Però, secondo lui, ci sarà maggiore disponibilità e flessibilità con il nuovo gestore. In tema di orari è più facile concordare orari legati alle esigenze del nostro Teatro. Sulla questione della Regione Piemonte, la Fondazione spera che possa perdurare la disponibilità di 500.000 €.

La Direttrice Baroni dice che dall'incontro fatto insieme al dott. Zanino, all'Assessore Piantanida e l'Assessore Regionale è sembrato che ci fosse l'intenzione a mantenere questo contributo. Noi speriamo che ci dia anche qualcosa in più. Stiamo arrivando alla firma della Convenzione 2024 che è indispensabile perché senza questa non possiamo presentare il bilancio 2025. Certamente per ottenere il contributo si dovrà firmare ufficialmente la convenzione.

Il Dottor Zanino interviene e conferma quanto detto dalla Direttrice Baroni.

Il Consigliere Pirovano dice che la sua era solo una domanda.

Il Presidente Ravanelli ripete che, secondo lui, non ci sono dubbi sul fatto che verrà riconfermato il contributo da parte della Regione al Teatro Coccia.

Il Consigliere Allegra si chiede se esiste un documento scritto dalla Regione in cui si conferma tale contributo, ma non c'è, quindi speriamo che venga riconfermato. Chiede conto dei contratti separati e delle cifre di affitto di Libreria Lazzerelli, Piccolo Coccia, ecc. Dice poi di non capire come possa essere possibile che dietro la nuova gestione ci sia la garanzia, la fideiussione, di Cannavacciuolo. Chiede che questo venga spiegato dal punto di vista giuridico e amministrativo. Ringrazia il mecenate della Città di Novara perché se il Teatro riuscirà a coprire questi 50.000,00 euro sarà grazie a lui.

Il Presidente Ravanelli crede che l'iniziativa privata in certi ambiti sia ancora importante. Non sa se è un bene o un male ma in certe situazioni è il minore dei mali. Per quanto riguarda la Regione, crede che la Regione e in particolare l'Assessorato di competenza, abbia il dovere di contribuire alle attività culturali che non possono stare in piedi da sole. La Regione, seppur con ritardi a volte forti, ha sempre ottemperato ai suoi compiti di sostenere l'attività del Teatro Coccia. In questo momento quindi la conferma del contributo è solo una speranza ma comunque ben fondata.

Il Consigliere Allegra dice di non capire, visto che arriva un altro affittuario a gestire il ristorante, perché Canavacciolo debba ancora garantire la fideiussione.

Il Dottor Melone dice che la Fondazione ha ancora tre contratti di locazione pendenti. L'Azienda che fa capo a Canavacciolo può essere ceduta o affittata e dal cedente al cessionario il contratto di locazione passa ex lege da una parte all'altra. E' una vicenda che ai sensi di legge noi subiamo, non abbiamo strumenti per poter contestare l'operazione o il nuovo operatore che subentrerà al vecchio. La Fondazione subisce certe situazioni. L'unica cosa che potevamo fare e abbiamo fatto è stata mandare una comunicazione ex lege al vecchio operatore dicendo che va bene che lui abbia affittato ad un nuovo operatore ma ai sensi di legge non lo liberiamo dalle obbligazioni. Ciò significa che se il nuovo non dovesse adempiere, il vecchio ne risponde. In più abbiamo chiesto anche una fideiussione specifica, oltre a quella di legge, che all'inizio ci era stata rilasciata dal nuovo operatore ma noi per avere maggiore certezza abbiamo chiesto che fosse prestata dal vecchio. Quindi noi abbiamo una duplice forma di garanzia, una di legge e in più c'è una garanzia collaterale che ci garantisce sull'eventuale insolvenza relativa ai canoni di locazione. La libreria Lazzarelli paga alla Fondazione circa 2.000 € al mese di affitto, il Piccolo Coccia paga circa 11.000 € all'anno. In tutto, tutti questi contratti pesano per 165.000,00 euro circa all'anno. Canavacciolo e il Broletto sono completamente regolari invece per quanto riguarda il rischio insolvenze.

Il Consigliere Fonzo dice che sono stati nominati tre affittuari, Canavacciolo, Libreria Lazzarelli e Piccolo Coccia. Il Club Unione non è stato citato ma vuole capire quanto pagano di affitto.

Il Dott. Massimo Melone dice che il Club Unione paga 22.000 € annui per 9 anni e che il contratto è stato da poco rinnovato.

Il Consigliere Fonzo dice che secondo lui questa cifra può essere aumentata, se c'è un luogo a cui si può chiedere di pagare di più è quello. Se anche pagassero il doppio di affitto non ci vedrebbe alcun male perché quello è un luogo d'eccellenza per la città. Dice di ricordare che l'ultimo Assessore Regionale di Novara ai Beni Culturali fu Enrico Nerviani. Siccome ora abbiamo la fortuna di avere un Assessore Regionale novarese alla cultura crede che il minimo sindacale sia confermare il contributo ma si auspica che venga aumentato. A fronte del fatto che l'attuale Assessore è stata anche amministratrice a Novara crede che sappia bene come funzionano le cose nel nostro Comune, il Teatro Coccia merita un incremento del contributo. Dal punto di vista giudiziario pare, leggendo i giornali, che la vicenda direttore amministrativo/direttore artistico sia conclusa. Il Coccia si era costituito in giudizio e può vantare qualche ristoro in termini economici di risarcimento? A proposito di Art Bonus dice che gli sembra un tema da percorrere; chiede se ci sono possibilità di esplorare il tema Art Bonus nel panorama dell'imprenditoria novarese. E' una bella opportunità. A proposito della sensibilizzazione dei giovani alla cultura e al teatro, ha notato che i ragazzi che partecipano con le scuole agli spettacoli del Coccia rimangono incantati e tornano volentieri. Questo argomento secondo lui va ancora percorso e potenziato per dare la possibilità ai ragazzi di frequentare il teatro con tutte le facilitazioni possibili. Una volta, ricorda, era prevista anche la possibilità di avere un collegamento con l'autobus per le scuole che erano lontane dal Teatro. Se diamo la possibilità ai ragazzi e alle ragazze di andare al Coccia, i risultati che si possono ottenere in termini di crescita complessiva del loro livello culturale sono straordinari. Queste esperienze possono allargare la platea perché i figli spingono anche i genitori ad andare a teatro.

Il Presidente Ravanelli dice di essere socio anche lui del Club Unione ma crede anche lui che ci siano persone che possono permettersi di pagare di più. Detto questo, nel prossimo rinnovo di contratto si potrà provare a chiedere un adeguamento dell'affitto all'attuale gestione. Prendiamo buona nota. A proposito della vicenda giudiziaria dice che nel secondo grado di giudizio le due persone in questione sono state condannate con una sentenza che è un po' più leggera ma che

sostanzialmente conferma l'impianto delle accuse e che il Coccia si è costituito come parte civile. A proposito di Art Bonus dice che è una buona opportunità ma purtroppo non sempre è uno stimolo conveniente. Parlando della sponsorizzazione il suo auspicio era quello che ricorresse all'Art Bonus. Purtroppo non sempre l'Art Bonus costituisce uno stimolo sufficiente perché molti pensano che con la cultura non si mangia.

Il Dottor Melone dice che, a proposito della vicenda giudiziaria, la Fondazione dovrà farsi relazionare meglio dall'Avvocato. Sostanzialmente ci sono due filoni aperti, quello penale e quello civile e sul fronte civile sono stati rimborsati quasi integralmente circa 30.000 €. E' un procedimento in itinere ma un minimo ristoro il Teatro l'ha già ottenuto.

La Direttrice Baroni dice che è contenta dell'entusiasmo dei giovani e del riscontro esterno. Sull'onda di questo il prossimo anno ci saranno due opere in cartellone specifiche per ragazzi e verranno a teatro due scuole di Trecate. Per loro abbiamo riservato un'intera recita. La Fondazione sta lavorando anche da tempo, cercando dei finanziamenti ad hoc, sulla convenzione per i trasporti, per portare le scuole a teatro. Sarebbe utile avere delle convenzioni provinciali e regionali sui trasporti. L'investimento deve partire proprio dai bambini piccoli, dalle scuole materne. E' d'accordo che bisogna implementare e investire proprio in questo campo.

Il Consigliere Paladini ringrazia sinceramente la delegazione del Coccia. Il bilancio preconsuntivo del Coccia non è però pervenuto. Chiede al Presidente di inserire già nel Piano di Valorizzazione una nota di impegno circa il futuro adeguamento del canone di affitto al Club Unione. Dice che il Presidente si sta facendo carico più del suo ruolo delle incombenze della Fondazione. Ringrazia sinceramente il Presidente ma si chiede cosa succederebbe se il Presidente dovesse prendere le distanze dal Teatro. Chiede inoltre alla Direttrice e all'Amministrazione Comunale di iniziare a pensare a nuovi sponsor. Anche il sostegno dei piccolissimi sponsor è importante. Anche le piccolissime cifre sono importanti. Vuole fare i calcoli con precisione: se il meno ammonta a 111.000 euro, ci sono i 30.000 euro in meno che avevamo preventivato dal Ministero, i 50.000,00 euro che avevamo preventivato dallo sponsor e poi ci sono 31.000, 00 di varie ed eventuali o di maggiori costi? Vuole capire bene la parte dei costi, se ha avuto delle flessioni o delle crescite. Dice di non aver visto il Piano di Valorizzazione 2025. E' contenta che la Direttrice abbia detto che vuole tornare a fare produzione di musical qui a Novara. Non so se questo è già inserito nel Piano di valorizzazione 2025 o se è in programma per il 2026. Sa che il Teatro sta collaborando ancora con STM ma sa anche che STL Scuola del Teatro Musicale, sta sempre più mettendo radici al Teatro degli Arcimboldi e altrove e le dispiacerebbe molto se questo legame progressivamente si perdesse. Dice di aver visitato recentemente il Teatro Coccia e ha visto che è stato ristrutturato tutto l'ultimo piano. Chiede se questa spesa ricadeva nel bilancio che si va a chiudere e quanto era il budget di quella spesa e chi lo sta utilizzando, che uso se ne sta facendo. Vorrebbe avere anche una fotografia di com'è andata l'Aida quest'estate. Chiede se ci sarà un proseguo di quell'iniziativa per la prossima estate 2025. Chiede se tutto l'incasso del Bar Broletto andava alla Fondazione o se una parte era decurtata dal Circolo dei Lettori. Chiede anche se ci sia necessità di personale al Teatro Coccia. Vuole capire qual'è la dotazione del personale del Teatro sia amministrativo che di altro tipo. Ci sono delle necessità? C'è bisogno di una collaborazione da parte dell'amministrazione?

Il Presidente Ravanelli chiede a Corinne Baroni di mettere una nota sul prossimo Piano di valorizzazione per la modifica del canone del Club Unione. Per quanto riguarda la questione delle sponsorizzazioni precisa che dà una mano ma il suo aiuto non è particolarmente diverso da quello degli sponsor privati più significativi. Quindi un domani, dovesse mancare il suo contributo, il Teatro non si troverà in difficoltà. Sul tema degli sponsor, il problema è grande. La Direttrice si impegna molto su questo tema. Il problema è che molti imprenditori non sempre recepiscono l'importanza che la cultura può avere in una città come Novara e di come il Teatro Coccia possa essere importante per la città. Viene preferito molto spesso il tema dello sport. Anch'io riconosco

che spesso il messaggio sportivo è più efficace. Il tema del personale è annoso per il Teatro Coccia, con i problemi di bilancio che ci sono la Fondazione non può permettersi tante assunzioni. Il tema di fondo è che dobbiamo fare tanti ringraziamenti al nostro personale perché spesso i dipendenti del Teatro lavorano oltre i loro orari e le loro competenze. Dice che dobbiamo a loro tutti i nostri ringraziamenti.

La Direttrice Baroni parla della Scuola di Teatro Musicale: si sta aspettando che STM produca un musical. Non appena loro ritorneranno a produrre il Teatro è pronto a collaborare. L'Aida a Sordevolo nel 2024 è stato un impegno importante. Purtroppo il tempo atmosferico di quest'estate non è stato buono e due recite sono state fatte a Sordevolo mentre due sono state portate dentro il Teatro. Lo spettacolo è stato bellissimo con recensioni meravigliose. La prospettiva era di tornare a Sordevolo. Nel 2027 speriamo di portare il Nabucco a Sordevolo, mentre per il prossimo anno il nuovo Sindaco di Sordevolo non ha ancora detto niente alla Fondazione e quindi porteremo la Traviata nel nostro Teatro quest'anno. Per quanto riguarda i locali del Teatro che sono stati ristrutturati: nel 2019 abbiamo vinto un bando Cariplo per 430.000 euro che ci ha permesso di ristrutturare ed arredare quei locali inutilizzati e pericolosi e ora sono sede delle lezioni AMO, di canto, regia, maestro collaboratore, composizione. Sono anche a disposizione per eventuali affitti. Per il personale, è tornata dalla maternità Giulia Fregosi ma è ancora un part time per cui la situazione in segreteria artistica è pesante. Si è conclusa l'assunzione a tempo determinato della persona assunta con un bando per sostituire la maternità, poi ha cessato la sua attività una persona che lavorava in segreteria e quindi in segreteria artistica c'è un buco da colmare. Ci sono anche una serie di procedure amministrative più complesse per cui una persona è stata incaricata di seguire tutte le procedure legate al portale. Per noi questa è una procedura anomala, molto lenta, mentre noi abbiamo bisogno di tempi rapidi. Dovremo impraticirci e diventare più agili ma fino a quel momento per noi è un ulteriore appesantimento.

Il Consigliere Paladini propone a Presidente e Direttrice della Fondazione Teatro Coccia di integrare il Piano di Valorizzazione 2025 aggiungendo anche gli argomenti meno culturali e artistici di cui si è discusso in commissione oggi, con fabbisogno di personale, opportunità, rischi, etc.. Manca tutta la parte amministrativa al Piano presentato oggi.

Il Presidente Ravanelli concorda dicendo che è una richiesta ragionevole e verrà portata avanti. L'unico problema oggi è che non sa se i tempi sono compatibili con la presentazione che deve essere fatta in Consiglio Comunale il 28. Questa è l'unica perplessità.

La Consigliera Paladini propone un nuovo incontro tra un mese mentre la Presidente Barbara Pace propone dopo Natale.

I Consiglieri Paladini e Allegra, quindi, chiedono di aggiornare a data da destinarsi la Commissione con la presentazione del Piano di Valorizzazione completo.

Il Dottor Melone risponde al Consigliere Paladini sui 30.000 euro di disavanzo. Rispetto al consuntivo del 2023 c'è stato un incremento importante. Però ci sono stati anche maggiori oneri, un incremento dei costi dei servizi e altro e quindi il disavanzo è di 111.000,00 euro, anche se alla fine dell'anno, il disavanzo effettivo dovrebbe attestarsi tra i 15 e i 20.000 euro. I ricavi da biglietteria hanno avuto un incremento veramente importante.

Il Consigliere Allegra chiede copia del previsionale di bilancio.

Il Consigliere Paladini ribadisce che il Piano di Valorizzazione 2025 è carente di una parte e va quindi integrato.

L'Assessore Piantanida si era riservato di intervenire alla fine della Commissione ma essendo ormai tardi la Presidente Pace indice la fine della sessione alle ore 17:18.

Il Presidente della 4^a Commissione

Pace Barbara

Il Segretario
Pieroni Marina